

# MONTORIO AL VOMANO RIMPATRIATA DEI CUGINI DELLA FAMIGLIA SERRANI

Dopo tanti anni si sono ritrovati, la sera dell'8 luglio scorso, presso l'Agritur Panorama di Teramo, tutti i cugini Serrani di Montorio al Vomano.



Ad organizzare la rimpatriata è stato lo stilista **Mario Serrani** (con la moglie polacca, Marianne Gelbert), cinquantasettenne, che nel 1972 insieme ai fratelli Ennio (il maggiore) e Bruno, raggiunsero i genitori Attilio e Dorina e la sorellina minore, Rosamaria, a Toronto, in Canada. Nativi in una contrada di Montorio al Vomano, Case Vernesi, dopo varie peripezie, passate nei vari collegi di Riccione, Pescara e L'Aquila, e presso l'abitazione di uno zio paterno, nei primi anni degli anni Settanta, dello scorso secolo, partirono per la terra delle Giubbe Rosse.

Qui, i tre fratelli, aiutati dai risparmi di una vita di lavoro dei loro genitori, nei primi anni 80, rilevano un negozio di abbigliamento, *Bottega Bertolucci*, appartenuto ad un'altra famiglia di origini montoriesi; come dire - da paesano a paesano - ed iniziarono la loro attività nel campo della moda. Dopo un po' di tempo, a loro volta, rivendono la *Bottega Bertolucci* ed aprono un'agenzia di import export con griffe italiane, come *Ball*, *Pooh* e *Fiorucci* (marche assai in voga negli anni passati) allargando il loro raggio d'azione in tutto il Canada e buona parte degli Usa. Oggi hanno due proprie label: *Mario Serrani* e *Dalla Spiga*.

Ecco i nomi dei cugini Serrani, in ordine alfabetico, che sono tornati dal Canada, Lazio, Umbria ed ovviamente, dall'Abruzzo, ed hanno partecipato alla "riunione" con timballo, spaghetti alla chitarra con pallottine e carne alla brace: Elio, Maria, Ornella, Pietro, Rita, Rodolfo, Rosina (con mogli e mariti).

Da madri Serrani: Concettina, Marisella e Pasquale Di Pietro; Felice, Paolo e Rosalba De Federicis; Laura, Loredana e Nicola Catalogna; Beatrice e Sabrina Furia, con i rispettivi e rispettive consorti.

All'appuntamento mancavano Achille, Bruno, Ennio, Rosamaria e Stefano Serrani.

Pubblicato sul quotidiano "La Città" di Teramo, del 12 luglio 2017